



Programma Autunno 2021

Associazione Amici del Museo Bagatti Valsecchi

□ Settembre 30, giovedì	Restauro del soffitto della Biblioteca del Museo
□ Ottobre 6, mercoledì	La Milano di Stendhal. Passeggiata nel sestiere Porta Nuova
□ Ottobre 19, martedì	Orto Botanico di Brera
□ Novembre 4, giovedì	I tesori nascosti di Milano (da confermare)
<u>Videoconferenze sulle grandi collezioni</u>	
□ Novembre 10, mercoledì	"Marmi Torlonia", una nobile collezione
□ Novembre 15, lunedì	La Collezione Shukin e Morozov
□ Novembre 30, martedì	Paolo Consolandi, l'arte del collezionare

Come partecipare agli appuntamenti e alle videoconferenze:

La partecipazione s'intende confermata solo con il pagamento della quota:

- con carta di credito sul sito www.museobagattivalsecchi.org/amici
- con bonifico bancario Intestato a: Associazione Amici del Museo Bagatti Valsecchi

Causale: indicare l'iniziativa + nome e cognome del Socio

IBAN: IT 83 Z 03069 09606 100000012287

Gli appuntamenti potrebbero essere annullati in caso di mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti.

La segreteria è a disposizione per effettuare prove di utilizzo della piattaforma Meet con cui si effettuano le videoconferenze.

Ricordiamo che tutte le iniziative sono riservate ai Soci con tessera in corso di validità e ai Volontari in servizio del Museo Bagatti Valsecchi.

Quota associativa*	È possibile effettuare il versamento:
<ul style="list-style-type: none">▪ Socio Giovane (< 35 anni): 10€▪ Socio Ordinario: 40€ (Familiare aggiunto 20€)▪ Socio Sostenitore: 150€▪ Socio Sostenitore Emerito: 250€▪ Socio Benefattore: da 500€	<ul style="list-style-type: none">- con carta di credito sul sito www.museobagattivalsecchi.org/amici,- con bonifico bancario: <u>Intestato a</u>: Associazione Amici del Museo Bagatti Valsecchi<u>Causale</u>: Iscrizione 2021 + nome e cognome<u>IBAN</u>: IT 83 Z 03069 09606 100000012287
(* per i Volontari del Museo la quota è in omaggio)	



Programma Autunno 2021

Associazione Amici del Museo Bagatti Valsecchi

Settembre 30, mercoledì – ore 18.30

INCONTRO SUL RESTAURO DEL SOFFITTO DELLA BIBLIOTECA

Grazie a Italia Nostra e al Fondo Monti sono stati portati a termine i lavori di restauro del soffitto della Biblioteca del Museo. Da anni gravemente ammalorato, finalmente è ora possibile ammirare lo scenografico soffitto, realizzato nel 1887 da Luigi Cavenaghi, che si ispira alla sala capitolare di Santa Maria della Passione affrescata da Ambrogio Bergognone. Cavenaghi era un apprezzato artista, oltre che abile restauratore, e col tempo fece proprie le capacità di imitare e rievocare l'arte del passato.

In questa serata incontreremo i restauratori e ci racconteranno dell'importante intervento di recupero e di conservazione.

È necessario confermare la propria adesione, pagando la quota di partecipazione, entro il 28 settembre

Incontro gratuito per soci in regola con la quota associativa e per volontari in servizio

Per non soci: 10,00€

Ottobre 6, mercoledì – ore 14.45

LA MILANO DI STENDHAL

Passeggiata nel sestiere nobile di porta nuova

"L'amore folle per l'allegria, la musica e i costumi molto liberi, l'arte di godere la vita con tranquillità... tutto questo è il carattere del milanese": così scriveva il francese Henri Beyle, noto come Stendhal, il romanziere talmente innamorato della nostra città da volere essere definito "milanese" persino sulla sua tomba parigina.

È necessario confermare la propria adesione, pagando la quota di partecipazione, entro l'1 ottobre

Assistente culturale: Valentino Scrima

Ritrovo: ore 14.45, in piazza San Fedele

Quota di partecipazione: 22,00€

Ottobre 19, martedì – ore 14.45

ORTO BOTANICO DI BRERA

Questo spazio verde dedicato agli studi botanici, uno dei più antichi d'Italia, per volere dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria fu creato negli anni 1774-75 in un'area che già nel XIV secolo era luogo di meditazione e di coltivazione per i Padri Umiliati; nel XVI secolo passò ai Gesuiti che qui risiedevano prima della soppressione religiosa. Tale realizzazione si inserì fra i progetti di rinnovamento, formazione e ricerca propri della dominazione austriaca che mirò a rendere il Palazzo di Brera un importante centro culturale dedito alle arti, alle lettere e alle scienze.

Legato inizialmente agli studi in farmacia e medicina con coltivazione di piante medicinali, questo luogo nel tempo visse alterne vicende finché nel 1935 fu annesso all'Università degli Studi di Milano che lo gestisce tuttora.

Dopo un lungo periodo di chiusura seguito da un accurato restauro, il giardino nel 2001 fu riaperto



al pubblico con il suggestivo impianto originale; attualmente si offrono all'osservazione piante ornamentali, medicinali, alimentari, tessili, tintorie, rare, tipiche dell'ambiente mediterraneo, arido, umido, autoctone e non.

Imponenti le grandi alberature tra cui spiccano le due Ginkgo Biloba di due secoli e mezzo, simbolo di quest'orto botanico.

È necessario confermare la propria adesione, pagando la quota di partecipazione, entro l'11 ottobre

Iniziativa a cura di Rosa Maria Bruni Fossati

Ritrovo: ore 14.45, via Privata Fratelli Gabba 10

Quota di partecipazione: 15,00€

Novembre 4, giovedì – ore 14.45

I TESORI DI MILANO (da confermare)

La Vergine delle Rocce “del Borghetto”

Il dipinto (tempera ad olio su tela), è attualmente situato nella Chiesa di San Michele del Dosso presso il monastero della Congregazione delle Suore Orsoline di San Carlo.

Lunghi ed approfonditi studi di esperti hanno portato a concludere che quest'opera è una copia straordinariamente precisa della prima versione leonardesca della “Vergine delle Rocce”, oggi conservata al Louvre. L'autore di questa replica, assegnata all'inizio del Cinquecento, si ritiene sia stato Francesco Melzi, allievo prediletto di Leonardo. Nobile lombardo, pittore colto e raffinato, il Melzi stette assai vicino al grande maestro e lo seguì in Francia fino alla sua morte avvenuta il 2 maggio 1519. In Italia il Melzi trasportò in seguito tutti i manoscritti e i documenti di Leonardo di cui fu l'erede diretto.

Questa copia del dipinto originario ebbe nel tempo diversi proprietari ed infine nel 1886 venne in possesso della Congregazione delle Suore Orsoline di San Carlo, quando era ormai situato nell'oratorio di Santa Maria Assunta posto nella piccola viuzza del “Borghetto” presso il dazio di Porta Venezia. Da qui, nel 2012 le Orsoline decisero di trasferirlo nella piccola Chiesa di San Michele del Dosso, interna al loro convento milanese situato in Via Lanzone presso la Basilica di Sant'Ambrogio.

La Chiesa di San Bernardino alle Monache

Questa costruzione, sita in Via Lanzone ed appartenente in origine ad un complesso monastico, venne eretta nel 1450 circa in mattoni rossi, là dove esisteva una chiesa già dal 1288. Il nuovo edificio religioso fu dedicato al grande predicatore senese San Bernardino che si era recato più volte a Milano. Si ritiene che l'autore del progetto costruttivo sia stato Pietro Antonio Solari. Nel 1645 venne aggiunta un'ala con facciata barocca. Nel 1727 furono modificate le finestre e il portale. Nel 1798 il convento subì la soppressione e gli edifici che lo componevano furono in gran parte demoliti. Nel 1913 la costruzione del Liceo Manzoni comportò la distruzione dell'ala seicentesca della chiesa. Varie altre vicende, anche belliche, determinarono in seguito gravi danneggiamenti; tuttavia, numerosi interventi di restauro hanno consentito la riapertura al culto ed il recupero di una parte significativa della ricca ed importante decorazione rinascimentale, di scuola lombarda risalente al XV e XVI secolo; alcuni brani pittorici richiamano lo stile di Vincenzo Foppa e del Bergognone. L'interno, ad una sola navata, è diviso in due ampie campate con volte a crociera e costoloni.



Attualmente la facciata si presenta a due spioventi con portale a tutto sesto sormontato da tre monofore ogivali e da un oculo superiore, ornata da scodelle maiolicate e da una ricca cornice di coronamento; il campanile appare con loggia monofora e cuspide a cono. Nel suo insieme, grazie agli accurati interventi di ripristino, la chiesa risulta oggi quale pregevole esempio della semplicità ed insieme dell'eleganza dell'arte lombarda del Quattrocento.

È necessario confermare la propria adesione, pagando la quota di partecipazione, entro il 28 ottobre

Iniziativa a cura di Rosa Maria Bruni Fossati

Ritrovo: ore 14.45, via Lanzone 53

Quota di partecipazione: 22,00€

Videoconferenze dedicate alle grandi collezioni d'arte

Novembre 10, mercoledì – ore 18.30

“MARMI TORLONIA”, UNA NOBILE COLLEZIONE

Videoconferenza su Zoom

Quella dei Torlonia fu, forse, l'ultima grande impresa collezionistica da parte di una nobile famiglia. Un fenomeno, quello del collezionismo privato, praticato quasi a gara tra le più potenti famiglie romane almeno dal XVI secolo. Se la passione per l'antico ed il bello era il motore primo del collezionismo, non mancavano certo ragioni di prestigio ed economiche: le antiche statue infatti, sapientemente esposte, restaurate ed integrate, non solo esaltavano la bellezza dei palazzi, ma contribuivano a legittimare lo statuto nobiliare, che in particolare i Torlonia, famiglia "borghese" di origine francese, avevano da poco raggiunto.

Oggi restituite al pubblico godimento, le statue della collezione Torlonia si rivelano tutte di altissima qualità: una galleria di ritratti, soggetti mitologici e sacri che comunicano molteplici storie, spesso difficili da ricostruire, perché quasi sempre ignota è la provenienza originale delle sculture e quindi la loro collocazione e funzione nell'antica Roma. A giudicare da quanto è giunto fino ad oggi, Roma imperiale doveva essere un enorme "museo" di statuaria; ma quale era la funzione di tanti "marmi"? Solo esibizione di lusso e bellezza? E perché copiare serialmente i modelli greci? Dietro al freddo ed algido marmo si celano aspetti importanti del gusto e del modo di vivere e della mentalità degli antichi Romani. Insomma, non solo pezzi di marmo, ma pezzi di storia!

È necessario confermare la propria adesione, pagando la quota di partecipazione, entro il 5 novembre

Relatrice: Valeria Gerli

Quota di partecipazione: 15,00€

Novembre 15, lunedì – ore 18.30

LA COLLEZIONE SHUKIN E MOROZOV

Videoconferenza su Zoom

Una storia appassionante: come il collezionismo vero, fatto di intelligenza e di passione, possa vincere la storia.

Sergej Schukin e Ivan Morozov, ricchi industriali russi del finire dell'Ottocento, non amano l'arte convenzionale delle accademie ma sentono l'intensa forza filosofica delle icone. Vanno a Parigi e, grazie a mercanti altrettanto coraggiosi e decisi, scoprono l'arte delle Avanguardie, che i francesi



conservatori ancora guardano con sospetto. Nascono così due incredibili collezioni con opere di Monet, Renoir, van Gogh, Picasso, Matisse... Durante la rivoluzione sovietica questi capolavori vengono sequestrati ed entrano a far parte del nuovo sistema museale. Ma l'arte straordinaria di Malevic, Rodcenko e dei tanti maestri che d'un balzo portano la Russia a guidare lo sperimentalismo del '900 dopo secoli di immobilismo bizantino si deve alla possibilità che questi giovani del 1917 ebbero di studiare i quadri meravigliosi che i due collezionisti avevano con tanta audacia portato a Mosca. Tra l'altro la DANZA ROSSA di Matisse!

È necessario confermare la propria adesione, pagando la quota di partecipazione, entro il 12 novembre

Relatrice: Anna Torterolo

Quota di partecipazione: 15,00€

Novembre 30, mercoledì – ore 18.30

PAOLO CONSOLANDI, L'ARTE DEL COLLEZIONARE

Videoconferenza su Zoom

Per molti anni, agli appassionati d'arte, ai galleristi ed agli artisti che arrivavano a Milano e chiedevano dove si trovasse il museo d'arte moderna, si rispondeva sempre: in Via Santa Marta, a Casa Consolandi; e si era certi di essere accolti con quella gentilezza e quella brillante apertura mentale che erano il segno distintivo non solo di questo collezionista, ma anche di Giuseppe Panza di Biumo e Giuliano Gori, definiti, allora, "i tre moschettieri dell'arte contemporanea", che, per anni, tentarono, senza successo, di persuadere il Comune di Milano ad affidare a loro la costituzione del museo d'arte contemporanea. Consolandi muove i primi passi accompagnato dall'ugualmente appassionata moglie, amica del critico Guido Ballo, che li avvicina ad artisti quali Lucio Fontana, Enrico Castellani e Piero Manzoni. Ma in seguito iniziano a muoversi da soli, visitando le più importanti esposizioni, quali la Biennale e Kassel, e le più rinomate gallerie ed acquistando sempre lavori di artisti giovani. Molti di questi diventavano amici sinceri, che lasciavano poi un ricordo dedicato, come nel caso di Andy Warhol, che, dopo una cena in cui aveva apprezzato moltissimo il piatto di pasta consumato tra le pareti di una casa ricolma di opere, regalò ai padroni di casa una dedica che rende unico il loro esemplare del celeberrimo libro delle scarpe. Ho conosciuto bene Paolo Consolandi e ricordo che, più volte, le persone gli ponevano sempre la medesima domanda: perché aveva acquistato quell'opera e sovente lui rispondeva "loro sono artisti, la mia arte è quella di collezionare".

È necessario confermare la propria adesione, pagando la quota di partecipazione, entro il 25 novembre

Relatrice: Alessandra Montalbetti

Quota di partecipazione: 15,00€

ASSOCIAZIONE AMICI DEL MUSEO BAGATTI VALSECCHI

Via Gesù 5, 20121 Milano

Tel. 02.7600 6132 – Cell. 342 323 1016

amici@museobagattivalsecchi.org

www.museobagattivalsecchi.org/amici